

## DISFARE v.

1. (rif. a ricchezze, a patrimoni, a interessi economici) 'danneggiare gravemente qualcuno provocandogli una rovina finanziaria'; per estens. 'privare, sottrarre qualcosa a qualcuno'

– XII.9: «E bisongno cie ne sarebbe<sup>1</sup> della venuta sua rispetto Anto(nio) Macingni e nNicolò Soderini, che in ongni modo mi voglono torre il podere fu di Zanobi, e forte minaciano di **disfarmi**».

– XL.72: «È venuto 4 di fa Antonio di Soldo Strozi, e dicie avere portato non so<sup>2</sup> che bariglone p(er) me, che è anchora a Pisa. Fate bene a rimandarmene qualchuno, che mi **disfate** di bariglioni e di saccha unte».

*Frequenza totale: 2*

**disfarmi** *Freq. = 1; XII.9.*

**disfate** *Freq. = 1; XL.71.*

**Corrispondenze.** Guittone, Fra Giordano, M. Villani, Aretino (cfr. TB § 6, GDLI § 14, che cita anche l'esempio XII.9 della Macinghi Strozi).

\*\*\*

2. 'revocare una decisione confutandola, mandare a monte un'impresa'

– LXVIII.60: «Niccholò Soderini, che fu così fiero a fare lo squittino, è suto ora fiero a **disfare** quello che aveva fatto; che trovandosi del Consiglio del Comune, rendeva le fave nere alla scoperta; e predichava a chi gl'era presso, che così dovesse fare».

*Frequenza totale: 1*

**disfare** *Freq. = 1; LXVIII.60.*

**Corrispondenze.** Ottimo, *Bibbia volgar.*, Fazio, Giov. Cavalcanti, Varchi, Garzoni (cfr. TB § 24, GDLI § 17).

---

<sup>1</sup> La *s* è corretta su una precedente *r*.

<sup>2</sup> *so* è aggiunto nell'interlinea superiore.